

Christe fave.

✠ **In** nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi Imperante domino nostro basilio magno Imperatore anno tricesimo. sed et constantino magno Imperatore anno vicesimo septimo die tricesima mensis martii indictione tertia neapoli. Certum est me atitio filio quondam petri leoni de leoperga. avitator vero in loco qui vocatur casafferria territorio padulano. A presenti die promicto vobis domino leoni venerabili presbitero custus ecclesie sancti euthimii. propter ~~integ~~ integrum fundum tuum iuris memorate ecclesie vestre posite in memorato loco casafferria simul et propter integra una petia de terra tua que vocatur at campu posita ibi ipsum insimul cum arvoribus et introitas suas omnibusque sivi pertinentibus. coherente a memoratum fundum a duobus lateribus fundum heredum veneri de uno capite fundum de illi malaci. ex alio capite via publica. et ad ipsa terra coheret de uno latere terra de illi armaguadium. de alio latere et de uno capite terra stephani neapolitani. ex alio capite via publica. quas mihi meisque heredibus dedisti at responsaticum. In eo tenore quatenus in mea meisque heredibus sit potestate tenendi et dominandi fruendi et comedendi et omnia et in omnibus super nos recolligendi unde nullam partem tu vel posteris tuis mihi meisque heredibus exinde queratis. preter nullomodo presummimus ego vel heredes meis per quolibet modum eos alicui vel ubique dare aut subiugare. tantum modo ego et heredes meis vobis posterisque vestris et in memorata ecclesia exinde omni annuo per festivitate sancte marie de augusto mense responsaticum dare et persolbere debeamus. idest fasioli rubei modium unum et quartas quinque tractum

Cristo, aiutaci!

✠ **Nel** nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno trentesimo di impero del signore nostro Basilio grande imperatore ma anche nell'anno ventesimo settimo di Costantino grande imperatore, nel giorno trentesimo del mese di marzo, terza indizione, **neapoli**. Certo è che io Atizio, figlio del fu Pietro Leone **de leoperga** abitante invero nel luogo chiamato **casafferria** in territorio **padulano**, dal giorno presente prometto a voi domino Leone, venerabile presbitero, custode della chiesa di sant'Eutimio per l'intero fondo tuo di diritto della predetta vostra chiesa sito nell'anzidetto luogo **casafferria** ed anche per un intero pezzo di terra tua chiamato **at campu** sito ivi stesso, con gli alberi ed ai loro ingressi e con tutte le cose ad essi pertinenti, confinante al predetto fondo da due lati il fondo degli eredi di **veneri**, da un capo il fondo di quel **malaci**, dall'altro capo la via pubblica. E alla terra confina da un lato la terra di quell'**armaguadium**, dall'altro lato e da un capo la terra di Stefano **neapolitani**, dall'altro capo la via pubblica. Che a me ed ai miei eredi avete dato in responsatico in quella condizione che in me e nei miei eredi sia la potestà di tenerli e dominarli, di goderne i frutti e di consumarli e di raccogliere tutte le cose e in tutto per noi, per cui quindi nessuna porzione tu o i tuoi posterì chiedate e me ed ai miei eredi, eccetto che in nessun modo osiamo io o i miei eredi in qualsivoglia modo darli o sottometerli. Soltanto dunque io ed i miei eredi a voi ed ai vostri posterì e alla predetta chiesa ogni anno nella festa di santa Maria nel mese di agosto dobbiamo dare e assolvere il responsatico, vale a dire un moggio e cinque quarte di fagioli rossi, trasportato e preparato fin dentro la porta della predetta

paratum usque intus porta memorate vestre ecclesie mensuratum at modium iustum da comedendum et at quarta iusta. absque omni amaricatione. et si ego vel heredes meis tibi vel at tuis posteris non atduxerimus memoratum responsaticum ut super legitur in memoratum constitutum et post ipso constituto illuc teneritis aut direxeritis at recolligendi tunc. ego et heredes meis at tres personas vestras et at caballos vestros manducare et vivere dare debeamus ut iustum fuerit. et vos et posteris vestris licentiam abeatu me et heredes meis exinde pignerare et nullatenus presumet tu vel posteris tuis aut memorata ecclesia mihi vel at meis heredibus memoratum fundum et terra vestris tollere per nullum modum dantes et persolbentes ego et heredes meis tibi et at tuis posteris exinde omni annuo memoratum responsaticum ut super legitur et quandoque ego vel heredes meis tibi et a tuis posteris memoratum fundum et terra nostris abrenunciare voluerimus licentiam et potestatem abeamus exinde exire cum omni nostra substantia queque abuerimus absque: omni vestra posterisque: vestris contrarietate. excepto sepes et fructus quos exinde exscotere vel versare non debeamus Quia ita nobis stetit. Si autem aliter fecerimus et minime atinpleverimus ego vel heredes meis de his omnibus memoratis per quovis modum aut summissis personis tunc componimus vobis posterisque: vestris et in memorata ecclesia auri solidos triginta bythianteos et hec chartula ut super legitur sit firma: scripta per manus sergii tabularii scribere rogatus per indictione memorata tertia ✕

hoc signum ✕ manus memorati atitii quod ego qui memoratos pro eu subscripsi ✕

✕ ΕΓΩ ΙΩ ΦΙΛΙΟΥΣ ΔΝ ΓΡΕΓΟΡΗ ΤΕΤΙ ΟΥΒ ✕

vostra chiesa, misurato secondo il moggio giusto da consumare e secondo la quarta giusta senza qualsiasi protesta. E se io o i miei eredi non porteremo a te o ai tuoi posteri il predetto responsatico, come sopra si legge, entro il tempo stabilito e se dopo questo tempo stabilito verrete lì o manderete a riceverlo, allora io e i miei eredi dobbiamo dare da mangiare e bere come giusto sarà a tre persone vostre ed ai vostri cavalli e voi ed i vostri posteri abbiate licenza pertanto di pignorare me ed i miei eredi. E per niente presuma tu o i tuoi posteri o la predetta chiesa di togliere a me o ai miei eredi il predetto fondo e la terra vostra in nessun modo se dunque io ed i miei eredi diamo e assolviamo a te ed ai tuoi eredi ogni anno il predetto responsatico, come sopra si legge, e quando io o i miei eredi volessimo con te ed i tuoi posteri rinunciare al predetto fondo e alla terra, abbiamo pertanto licenza di uscire con ogni nostro bene qualunque avessimo senza qualsivoglia contrarietà vostra e dei vostri posteri tranne che non dobbiamo tagliare o raccogliere siepi o frutti. Poiché così fu tra noi stabilito. Se poi io ed i miei eredi diversamente facessimo e per niente adempissimo tutte queste cose menzionate in qualsiasi modo o tramite persone subordinate, allora paghiamo come ammenda a voi ed ai vostri posteri e alla predetta chiesa trenta solidi aurei di Bisanzio e questo atto, come sopra si legge, sia fermo, scritto per mano del tabulario Sergio, richiesto di scrivere per l'anzidetta terza indizione. ✕

Questo è il segno ✕ della mano del predetto Atizio che io anzidetto per lui sottoscrissi. ✕

✕ Io Giovanni, figlio di domino Gregorio, come teste sottoscrissi. ✕

✕ Io Stefano, figlio di domino Giovanni, come teste sottoscrissi. ✕

✕ Io Gregorio, figlio di domino Urso, come teste sottoscrissi. ✕

<p>TECTI COYB ✕ ✕ ΕΓΩ ΣΤΕΦΑΝΟΥΣ ΦΙΛΙΟΥΣ ΔΝ ΙΩ TECTI COYB ✕ ✕ ego gregorius filius domini ursi testi subscripsi ✕ ✕ Ego sergius tabularius Complevi et absolvi per indictione memorata tertia ✕</p>	<p>✕ Io tabulario Sergio completai e perfezionai per l'anzidetta terza indizione. ✕</p>
--	---